

# BYRON'S FRIENDS



*non official fansine of your side*

CHIETI - ISCHIA 25-2-'96

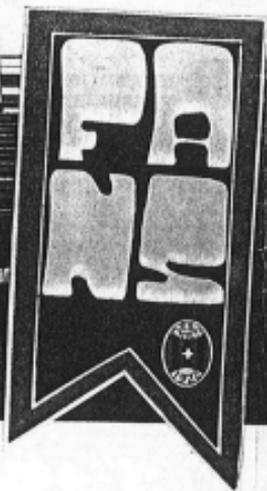
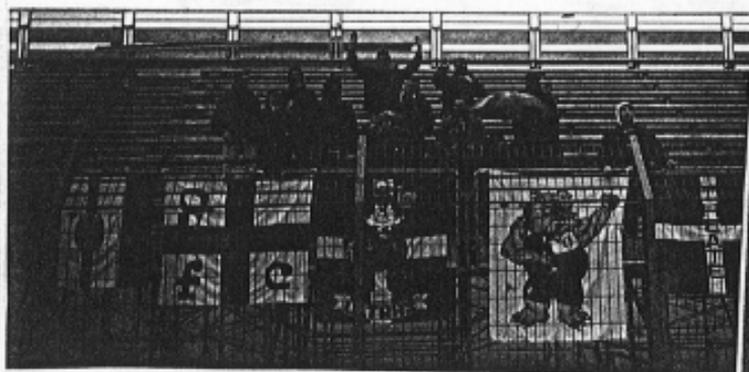


PERIODICO (ESCE QUANDO CI GIRA) DI KONTRONFORMAZIONE  
E KONTROKULTURA ULTRAS AUTOGESTITO DAGLI  
S.S. CHIETI FANS ?!/?!

# MAI DOMI

- 2 -

MAI DOMI! FRASE, SLOGAN DA NOI CONIATO E GIA' COPIATOCI (non é la prima volta...) MAI COME ADESSO DA PRENDERE LETTERALMENTE IN PAROLA, DA NOI COME DALLA NOSTRA SQUADRA. "LA PANDIERA SIAMO NOI" CANTAVAMO A SORA SUBITO 0-3 E PROBABILMENTE A RAGIONE PERCHE' PER NOI PRIMA DEI RISULTATI VENGONO I COLORI E LA NOSTRA IRRIDUCIBILITA'. GIO' NON VIOL DIRE CHE SIAMO UN GRUPPETTO DI SCRMI CHE CANTA E APPLAUNDE IN QUALSIASI SITUAZIONE, SPECIE ALLO STATO ATTUALE; VOGLIAMO SOLO RIPADIRE CHE NONOSTANTE TUTTO SIAMO ANCORA QUI, NELLA NOSTRA CURVA E CON LE NOSTRE IDEE. PER QUANTO CI RIGUARDA, CI SAREMO DI SICURO AD ASCOLI E L'ECCE COMUNQUE VADA; NELLE ALTRE CARE NON STAREMO SICURAMENTE CON LA RADIO ACCESA? NON FA PER NOI. PER CHI NON LO AVESSSE CAPITO, IL NOSTRO NON E' UN GRUPPO MA UN INSIRAE DI SINGOLI ACCUMINATI DAL PATTO DI ESSERE ULTRAS DEL CHIETI. PER QUESTO CHI AMA QUESTA SQUADRA CI SEGUA, LA COSTENZA O LA CONTESTI PURE PURCHE' SIA CON NOI, I NOSTRI STENDARDI E LA NOSTRA MENTALITA' CHE COME GLI ALTRI NOI NON DECANTIAMO MA SEMPLICEMENTE ABBIAMO. PRIMA DI CHIUDERE, UN RINGRAZIAMENTO DOVEROSO PER QUEI POCHE CHE ANCORA SI PRODIGAMO PER IL NOSTRO IDEALE: non mollate, MAI DOMI!!!



SORA - CHIETI 95-96

# T H E A T E

Apparse per la prima volta nel periodo che seguì la contestazione studentesca del '68, il fenomeno ultras italiano ha mostrato, in apparenza, un grado di politicizzazione che in paesi come l'Inghilterra non trovava affatto riscontro.

Ma questa politicizzazione, come si è detto, era ed è tuttora solamente mera apparenza: la specificità stessa dell'essere ultras non consente a priori la coincidenza di queste due forme di impegno.

Ciò non significa però che un ultras non possa conservare il proprio credo politico e sostenerlo con il suo impegno nella vita di tutti i giorni. Questo rientra perfettamente nei suoi diritti di cittadino garantiti dalla carta costituzionale.

Non per questo si è autorizzati a credere che queste due realtà trovino un punto di contatto nel momento in cui si è alle stadi: la politica si fa nelle strade e nei quartieri ma non in curva.

L'ultras trova il suo fondamento solo ed unicamente nel suo stile di vita, nella sua dedizione assoluta verso il gruppo e la squadra, nella sua passione viscerale per un modo differente di vivere il calcio.

I nostri colori, il nero ed il verde, non sono figli di alcuna ideologia: sono la testimonianza di una tradizione e di una storia, eterna come la nostra fede.



# MADE IN ENGLAND

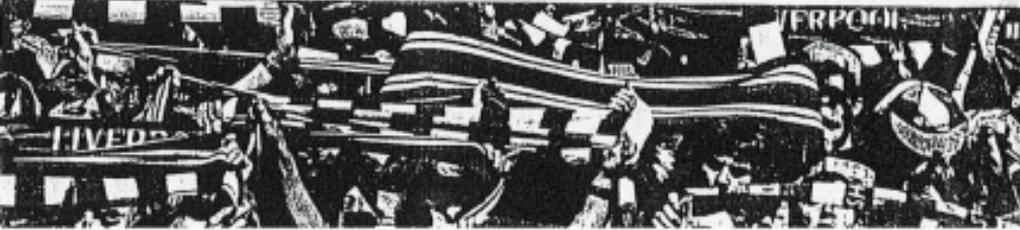
Da queste pagine cercheremo di raccontare gli alberi del tifo d'oltremania, spiegando (perlopiù ci preme) il fenomeno ultras in tutti i suoi lati (positivi e negativi che siano) e ricercando i punti di riferimento verso i "collegi" inglesi.

I leggendari tifosi inglesi nascono dal grosso impulso dato dalla vittoria della nazionale ai mondiali del '66, disputati proprio sui loro campi di calcio. Successivamente Londra balzò in prima linea nel preparare mode e miti giovanili, fino ai giorni nostri alimentando una forte attrazione per tutto ciò che provenisse d'oltremania.

I motivi sociali fecero il resto, ed ecco che negli stadi si riversa una nuova folla, portatrice di un messaggio meno sportivo dei precedenti; tutto questo si manifestò agli inizi degli anni '70, in coincidenza delle prime bande organizzate.

La gerarchia delle tribune presentava una scala ordinata, con gli "aggre-leaders" a studiare le strategie di battaglia, gli "aggre-players" a dirigere le azioni sul campo ed i "natters" a colpire all'improvvisa, fuori da ogni schema. Il "gioco" più in uso in quegli anni era il "take an end" (conquista la tribuna) che consisteva nel mescolarsi alla tifoseria opposta per poi scatenarsi all'improvviso, seminando

penico e terroro. Una dei primi tempi del tifo inglese fu la Stratford End (la gradinata più calda delle stadi del Manchester United) che diventò famosa per il suo modo di fare tifo. Nella Stratford End non poteva mancare la componente violenta, chiamata "Red Army", supportata da un grosso contingente di FANS residenti a Londra e denominati "Cockney Reds". Nel 1970 questa armata si mise in luce per una gigantesca rissa scoppiata alle Stamford Bridge (lo stadio del Chelsea), luogo tutt'altre che pacifico, che vide ben 65 arresti; due anni dopo il Manchester U. (e negli la Red Army) visitò Highbury (lo stadio dell'Arsenal) causando decine di feriti e ben 74 arresti. Nel 1975, durante West Ham-Manchester U., scoppiarono numerosi tafferugli sulle tribune, tanto da sospendere l'incontro e proclamare la "vittoria sugli spalti" da parte dell'Intercity Firm (banda del West Ham), la quale annoverava per la prima volta una banda di skinheads: da qui ha inizio l'epopea degli skins. Gli hooligans inglesi "esercitano" in campo interno, zionale nel 1976 durante la finale di Coppa Campioni tra Bayern e Leeds United, che li vide protagonisti di scontri, saccheggi, risse con la parziale distruzione del Parco dei Principi di Parigi. Nel 1977, sempre in Francia, la Red Army diede vita a gravi tafferugli nelle stadi del Saint Etienne, causando il ferimento di 33 persone. Nel frattempo Londra diventa capitale di bande ultras.....ma questa è un'altra storia che riprenderemo nel prossimo numero.



# AMARCORD



COM: LND PDC  
CAMPIONATO INTERREGIONALE 1980/87

**CALCIO CHIETI**  
CORATO

Curve N° 0453

Giansante



FIGC LEGA NAZIONALE  
**RICCIONE CALCIO S.**  
DOTAZIONE B  
**SERIE C2**

## Gradinata

COM: LND PDC  
CAMPIONATO INTERREGIONALE 1985/87

**CALCIO CHIETI**  
CINGOLANA

Curve N° 614

Giansante  
FIAT

N° 7255  
Conservare il presente biglietto per il...

Il Chieti edizione 1933-34. Da sinistra: il tecnico ungherese Revez, Marinelli, D'Urbanog, Mancinelli, Faiazza, Tucci, Acetosio, Della Valle, Conti, Di Luzio Giustino, Di Luce, Gino, Prosperi.



# L'OPPOSTAZIONE

- GLI ISCHITANI -

Yellow Blue Lions '83 é la sigla del maggior gruppo al seguito dell'Ischia, anche se nelle nostre diverse trasferte nell'isola abbiamo visto spesso striscioni di altri gruppi poi spariti l'anno successivo (Teste Matte, Irriuscibili, ecc.....).

Gli ultras gialloblu, posizionati nei distinti, si sono dovuti spostare in tribuna più di una volta per lasciare il posto alle tifoserie ospiti, in particolare nei derbies, ma anche nei play out della scorsa stagione con noi.

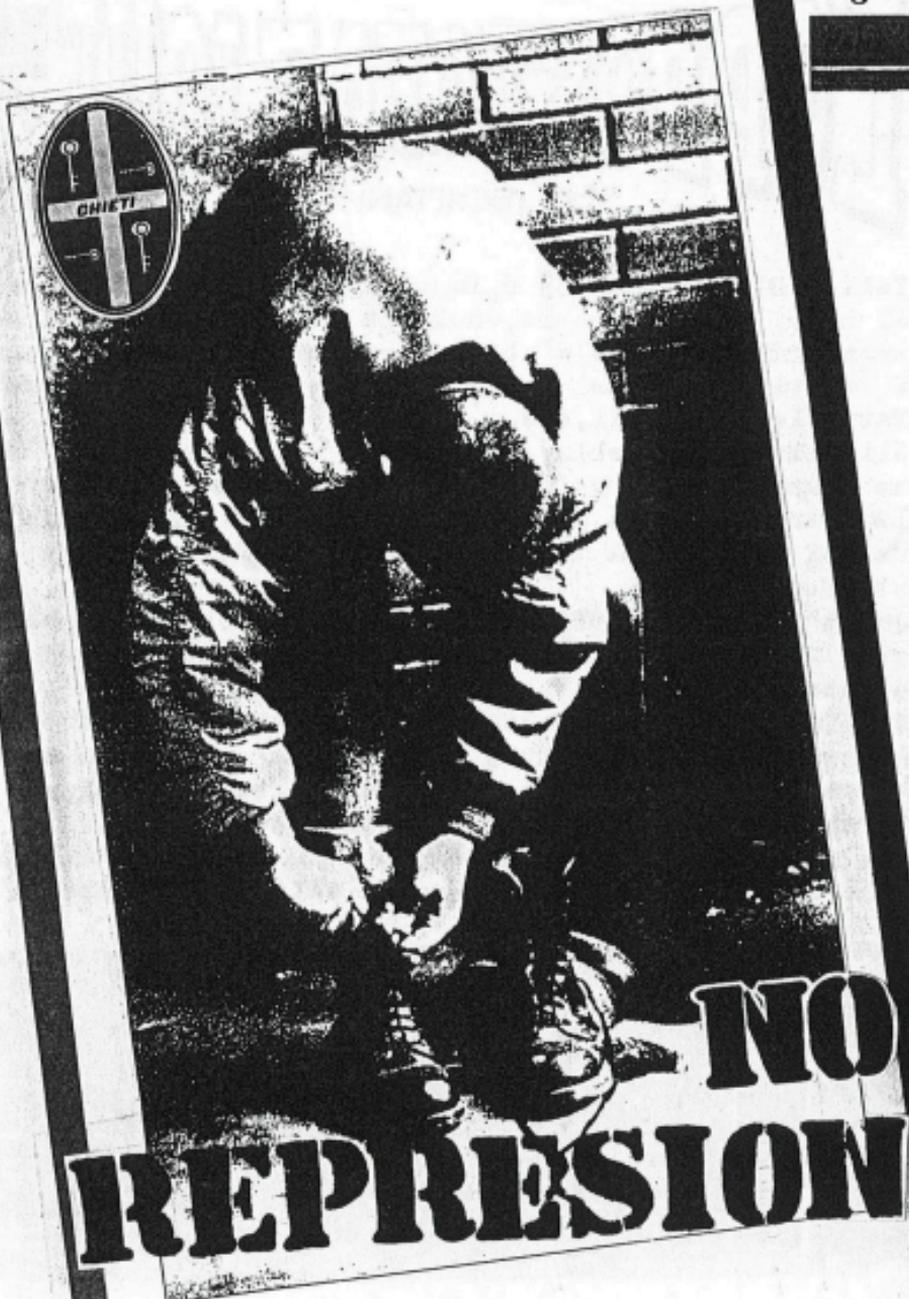
Quest'anno hanno effettuato molte trasferte in pochi come ad Ascoli, ma anche in buon numero come a Siena e Lucca.

Cospicua anche la presenza all'Angelini nel vittorioso spareggio 94/95 (oltre trecento); a differenza delle altre tifoserie campane, non sono molte numerose né turbolenti ma direttamente organizzati.

Con noi c'è una rivalità abbastanza sentita (da parte loro.....) sfociata diverse volte in tafferugli sull'isola.



CHIETI - ISCHIA 94-95 PLAY OUT



**NO  
REPRESSION**